

Terzo incontro biblico
CHIESA E MISSIONE APOSTOLICA
negli Atti degli Apostoli

1. LA QUESTIONE E LA SUA ATTUALITÀ

Ad gentes I

“Inviata da Dio alle genti per essere ‘sacramento universale di salvezza’, la Chiesa, per le esigenze più profonde della sua cattolicità e obbedendo all’ordine del suo fondatore (cfr. *Mc.* 16, 15), si sforza di annunciare il vangelo a tutti gli uomini. Infatti gli apostoli stessi, sui quali la Chiesa fu fondata, seguendo l’esempio di Cristo, ‘predicarono la parola della verità e generarono le chiese’. È pertanto compito dei loro successori dare continuità a quest’opera, perché ‘la parola di Dio corra e sia glorificata’ (2 *Tess.* 3, 1) e il regno di Dio sia annunciato e stabilito in tutta la terra”.

Cerchiamo di individuare qual è l’origine di tutte quelle attività della Chiesa primitiva finalizzate ad annunciare il vangelo di Cristo a popoli diversi dal popolo d’Israele.

La missione apostolica della Chiesa primitiva, per la sua apertura universalistica, si differenzia – non senza lentezze, difficoltà, crisi e veri e propri scontri interni – da un sostanziale “particolarismo salvifico” del giudaismo del I secolo d.C.

Dai dati del Nuovo Testamento risulta che la Chiesa nascente ha dovuto fare un discernimento spirituale molto delicato per comprendere quale fosse la volontà di Gesù a questo riguardo.

1.1. Il “particolarismo salvifico” e l’universalismo “centripeto” dell’Antico Testamento

La prospettiva maggioritaria dell’Antico Testamento presenta una concezione piuttosto “particolaristica” della salvezza di Dio. Ma da altri testi anticotestamentari risulta che Dio abbia cercato di suscitare nel suo popolo un’apertura tendenzialmente universalistica. Tuttavia, anche questa seconda serie di testi lasciano immaginare un movimento “centripeto”, che va dalle estremità della terra al suo centro salvifico, costituito dalla città di Gerusalemme.

Isaia 2,2-5

2² Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. ³ Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ⁴ Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell’arte della guerra. ⁵ Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

1.2. La progressiva presa di coscienza universalistica nel Gesù prepasquale

È in quest’orizzonte socio-religioso che va collocato anche il ministero pubblico di Gesù e dei suoi discepoli.

1.2.1. La missione di Gesù è (solo incipientemente) per “le pecore disperse d’Israele”

Di fatto, Gesù ha svolto il suo ministero pubblico sostanzialmente all’interno dei confini del suo paese.

Vangelo secondo Matteo 15,21-28

15 ²¹ Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. ²² Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio». ²³ Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». ²⁴ Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». ²⁵ Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶ Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». ²⁷ «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». ²⁸ Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.

Per Gesù e per i suoi era tutt’altro che scontato – almeno all’inizio – che il vangelo fosse da portare al di fuori dei confini d’Israele.

1.2.2. La mobilità del ministero pubblico di Gesù

Per rendersi conto della notevole mobilità con cui Gesù ha svolto il suo ministero pubblico, basta fare un confronto tra lui e Giovanni Battista.

Vangelo secondo Matteo 3,1.5-6

3 ¹ In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, ² dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». [...] ⁵ Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; ⁶ e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

Vangelo secondo Matteo 4,12-16

4 ¹² Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea ¹³ e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaò, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴ perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: ¹⁵ «Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; ¹⁶ il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata».

Gesù sa bene di agire diversamente dal Battista.

Vangelo secondo Matteo 11,18-19

11 ¹⁸ «È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: “Ha un demonio”. ¹⁹ È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori”. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».

Gesù prende e inizia a passare di paese in paese per diffondere le sue idee tra più gente possibile.

Vangelo secondo Marco 1,36-39

1 ³⁶ Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce ³⁷ e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸ Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹ E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

1.2.3. L'offerta universale e incondizionata della salvezza da parte di Gesù

Oltre a una grande mobilità del ministero di Gesù, i vangeli attestano soprattutto che il messaggio trasmesso a parole e soprattutto nei fatti da Gesù consiste in un'offerta incondizionata della salvezza a chiunque incontrasse sulla sua strada.

Vangelo secondo Matteo 9,35-36

9 ³⁵ Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. ³⁶ Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Sotto questo profilo, i farisei andavano in una direzione tendenzialmente opposta a quella di Gesù: tendevano a “separarsi” dagli altri e, in modo particolare, dalle persone ritualmente impure.

La carità spinge Gesù a guarire un lebbroso samaritano, insieme ad altri nove ebrei.

Vangelo secondo Luca 17,11-19

17 ¹¹ Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. ¹² Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, ¹³ alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴ Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. ¹⁵ Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; ¹⁶ e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷ Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸ Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: ¹⁹ «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

La carità spinge Gesù a guarire anche il servo malato di un centuriano romano.

Vangelo secondo Matteo 8,8-12

8 ⁸ Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹ Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: “Fa' questo”, ed egli lo fa». ¹⁰ All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. ¹¹ Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹² mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti».

Scandalizzando i benpensanti di allora, Gesù annunzia il suo vangelo persino a pubblicani, come Matteo (Mt 9,9-10) e Zaccheo (Lc 19,2-10).

Vangelo secondo Luca 10,29-36

10²⁹ Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰ Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³² Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. ³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno". ³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷ Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Vangelo secondo Matteo 5,43-45

5⁴³ Avete inteso che fu detto: «Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico»; ⁴⁴ ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵ perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

1.2.4. La missione dei discepoli è (solo incipientemente) per "le pecore disperse d'Israele"

Si comprende, allora, il motivo per cui Gesù, fin dall'inizio del suo ministero pubblico, sceglie tra i suoi discepoli dodici uomini non solo perché "stessero con lui", ma "anche per mandarli a predicare" (Mc 3,13-14).

Prima Lettera di Giovanni 1,1-3

1¹ Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che noi contemplammo e quello che le nostre mani toccarono del Verbo della vita ²– la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era con il Padre e che si manifestò a noi – ³ quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.

Ad un certo punto, Gesù ha inviato i dodici discepoli ad annunziare il suo stesso vangelo (Mt 10,5; Mc 6,7; Lc 9,2). Dal punto di vista della nostra indagine, è interessante notare che, in questa prima missione, gli stessi discepoli si limitano ad annunziare il vangelo agli ebrei. Gesù stesso lo raccomanda loro.

Vangelo secondo Matteo 10,5-7

10⁵ Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶ rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷ E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.

D'altronde, nel Vangelo secondo Luca, Gesù fa anche un secondo discorso missionario, inviando ben settantadue discepoli. Le prospettive missionarie iniziano ad allargarsi già durante il ministero pubblico di Gesù.

Vangelo secondo Luca 10,2-12

10² Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.³ Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi;⁴ non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.⁵ In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa”.⁶ Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.⁷ Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l’operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.⁸ Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi,⁹ curate i malati che vi si trovano, e dite loro: “Si è avvicinato a voi il regno di Dio”.¹⁰ Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite:¹¹ “Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”.¹² Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città.

L’insistenza di Gesù sui cibi all’interno del discorso missionario implica un modo totalmente diverso di intendere la religione.

Infine, per l’evangelista Giovanni, il primo “missionario” è Gesù stesso. La missione della Chiesa affonda le sue radici nel mistero trinitario. Non solo: da questo Vangelo appare un’estensione universalistica della missione di Gesù.

Vangelo secondo Giovanni 3,16-17

3¹⁶ Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.¹⁷ Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Questa estensione della missione di Gesù la si vede anche in alcuni fatti significativi narrati da Giovanni. Ad esempio, il Gesù giovanneo si spinge ad annunciare il vangelo anche ai samaritani (Gv 4).

Vangelo secondo Giovanni 10,14-16

10¹⁴ Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me,¹⁵ come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore.¹⁶ E ho altre pecore che non sono di quest’ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Vangelo secondo Giovanni 12,20-24.32

12²⁰ Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c’erano anche alcuni Greci.²¹ Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²² Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³ Gesù rispose: «È giunta l’ora che sia glorificato il Figlio dell’uomo. ²⁴ In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. [...] ³² Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

2. IL VALORE SALVIFICO UNIVERSALE DELLA MORTE E DELLA RISURREZIONE DI CRISTO

2.1. Il valore salvifico universale della morte di Cristo

È soprattutto nell’ultima cena che Gesù esplicita il valore salvifico universale della morte che ormai prevede come imminente.

Vangelo secondo Matteo 26,27-28

26 ²⁷ Poi [Gesù] prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. ²⁹ Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Del resto, nella preghiera che il Gesù giovanneo rivolge al Padre nel contesto dell'ultima cena questo valore universale della sua morte è ancora più esplicito.

Vangelo secondo Giovanni 17,1-2

17 ¹ [...] Alzati gli occhi al cielo, [Gesù] disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. ² Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato».

Il lungo discorso dalle chiare allusioni eucaristiche che il Gesù giovanneo fa dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci sottolinea ancora meglio questa prospettiva.

Vangelo secondo Giovanni 6,51

6 ⁵¹ «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

2.2. L'invio ad gentes del Gesù risorto

Questa diffusione della vita eterna al mondo intero avviene grazie all'azione dello Spirito donato ai discepoli dal Crocifisso risorto, che inizia subito ad agire in loro e attraverso di loro.

Vangelo secondo Matteo 10,5-6

10 ⁵ Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani (e)qñw=n) e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶ rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele».

Vangelo secondo Matteo 28,18-20

28 ¹⁸ E Gesù, avvicinosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. ¹⁹ Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni (e)qñh), battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, ²⁰ insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Vangelo secondo Giovanni 20,21-23

20 ²¹ Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». ²² Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito santo; ²³ a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Grazie a questo dono dello Spirito, la missione della Chiesa si apre al mondo intero, come il Gesù giovanneo aveva previsto nella preghiera dell'ultima cena:

Vangelo secondo Giovanni 17,18

17 ¹⁸ Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo.

Vangelo secondo Marco 16,15-16

16 ¹⁵ Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ¹⁶ Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

3. L'UNIVERSALISMO "CENTRIFUGO" DELLA CHIESA APOSTOLICA

Vangelo di Luca 24,46-48

24 ⁴⁶ «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸ Di questo voi siete testimoni».

Negli Atti degli Apostoli, Luca all'inizio presenta lo stesso movimento diretto verso Gerusalemme presente nel suo Vangelo: i discepoli gravitano ancora intorno a Gerusalemme. Ma, dalla pentecoste in poi, il movimento va in senso contrario: da Gerusalemme va verso le estremità del mondo.

3.1. Il "caso serio" del centurione romano Cornelio

Atti degli Apostoli 10,1-48

10 ⁹ [...] Pietro salì verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare. ¹⁰ Gli venne fame e voleva prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. ¹¹ Vide il cielo aperto e un oggetto che discendeva come una tovaglia grande, calata a terra per i quattro capi. ¹² In essa c'era ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. ¹³ Allora risuonò una voce che gli diceva: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!». ¹⁴ Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo». ¹⁵ E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano».

[...] ²⁴ Il giorno dopo, [Pietro] arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi. [...] ²⁷ [Pietro] entrò e, trovate riunite molte persone, disse loro: ²⁸ «Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo.

³⁴ [...] In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. ³⁶ Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. ³⁷ Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸ cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹ E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, ⁴¹ non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti [...]».

⁴⁴ Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. ⁴⁵ E i fedeli circumcisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito santo; ⁴⁶ li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. ⁴⁷ Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito santo al pari di noi?».

3.2. Il "concilio" di Gerusalemme

Questa presa di consapevolezza da parte di alcuni cristiani rischiò di portare ad un vero e proprio scisma all'interno della Chiesa primitiva. Per evitare lo scisma, i rappresentanti delle due tendenze ecclesiali si riunirono in assemblea a Gerusalemme, come si racconta in At 15.

Atti degli Apostoli 15,7-11

15 ⁷ Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse: «Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. ⁸ E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito santo, come a noi; ⁹ e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. ¹⁰ Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹ Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro».

4. CONCLUSIONE: L'ORIGINALITÀ DELLA MISSIONE DELLA CHIESA

Per riassumere la nostra indagine, possiamo enunciare almeno due tesi conclusive.

La prima è che la missione della Chiesa nascente e, quindi, la missione della Chiesa di ogni tempo è stata originata dalla missione nel mondo del Figlio di Dio ed è tuttora animata dallo Spirito del Crocifisso risorto.

La seconda tesi è che la missione della Chiesa delle origini ha preso le distanze dal giudaismo, pur radicandosi nella rivelazione anticotestamentaria di Dio.